

Le ragazze di Trieste

Frusciare di abiti e capelli,
un vociare continuo,
come sonoro chiacchiericcio
di stornelli.
Un sussurro si muta,
improvviso,
in lieta, argentina, risata.
Un profumo penetrante
mi stuzzica.
Corrono su per il viale,
come veloci stormi primaverili,
sfiorando, spensierate,
vetrine e monumenti
le allegre, vocianti rondinelle,
le ragazze della mia Trieste.
Sale un'onda colorata di allegria
su per le grigie selci
e lì, in alto, sboccia, improvviso,
un fiore.

L'ultimo fiore

Piove...
Ritmiche picchiano, sonore,
liquide perle
sulle foglie secche del viale.
Umidi, grigi schizzi
bagnano le vecchie pietre
e lacrime di fumo e fango
rigano le facciate.

Piove sul prato,
ingiallito nel vento,
e l'ultimo fiore
china il capo, paziente,
ai violenti colpi
della prima pioggia d'Ottobre.

Piove, grigi pensieri,
anche negli occhi e nel cuore
di chi vedo,
curvo contro il vento,
ripiegarsi su di se,
come un fiore appassito,
battuto dalla pioggia,
e calpestare stancamente
le foglie fradice
di un'antica estate.

La Sabbia

Sgrano stancamente,
inutilmente,
questa bigia rena,
di tra le dita;
e l'onda,
granello su granello,
me la ruba dalle mani.
La scuote,
rotolando nella risacca,
e, pian piano,
scorrono via
i granelli di sabbia
della clessidra
della vita.

Memorie

Ora non sfoglio più
le vecchie foto,
nè ascolto più
le musiche che amavo.
Guardo, la sera,
le vuote occhiaie
di vecchie case,
piene di storia, un tempo,
ed ora solo stelle e gatti.
E, in riva al mare,
l'onda sconquassa,
eterna,
i rotondi sassi
di una vuota spiaggia d'oblio.

Briciole

Briciole di luce brillano
sul nero, ondeggiante, velluto.
Scintilla di liquide perle
l'orizzonte
dove la luna
si nasconde sotto l'umida
coperta del mare.
A riva l'onda rimesta,
lenta,
scuri grani di ghiaia.
Dagli scogli
lungi capelli d'alghe
pendono nel buio
e la mia mano si curva
a rubare, furtiva,
lucenti briciole di luna
dal mio mare di sogno.